



Al Presidente del Consiglio regionale
 Roberto Paccher

S E D E

Bolzano, 22 dicembre 2025

Interrogazione n. 191 /XVII

Schema di norma di attuazione in materia di welfare promosso congiuntamente dalle Province autonome di Trento e di Bolzano: stato dell'iter, contenuti e impatto finanziario

Nel mese di settembre 2025 la stampa locale ha dato notizia della presentazione, da parte delle Province autonome di Trento e di Bolzano, di uno schema di norma di attuazione statutaria in materia di welfare presso la Commissione paritetica dei Dodici;

secondo quanto riportato dall'articolo pubblicato su L'Adige il 12 settembre 2025, la proposta avrebbe l'obiettivo di evitare che le prestazioni economiche riconosciute nell'ambito dei sistemi di welfare provinciali vengano considerate come "reddito equivalente" ai fini dell'accesso a misure statali, con particolare riferimento, a titolo esemplificativo, all'assegno unico universale;

sempre secondo le ricostruzioni giornalistiche, l'attuale assetto normativo determinerebbe effetti penalizzanti per alcune categorie di cittadini, in particolare nuclei familiari con figli e persone anziane con trattamenti pensionistici bassi, che vedrebbero ridotti o esclusi benefici statali in ragione di prestazioni provinciali;

l'articolo citato riporta inoltre prese di posizione delle organizzazioni sindacali CGIL, CISL e UIL, che pur esprimendo una valutazione positiva sull'iniziativa, sottolineano come l'iter della norma sia appena avviato e come la stessa dovrà essere sottoposta al vaglio dei ministeri competenti e, in particolare, della Ragioneria generale dello Stato;

ad oggi, tuttavia, non risultando disponibili strumenti di accesso ai dossier, alle proposte normative depositate né al programma dei lavori della Commissione paritetica dei Dodici, è reso di fatto impossibile per i consiglieri regionali conoscere i contenuti delle iniziative in corso e valutarne l'impatto istituzionale, finanziario e politico;

la materia del welfare e dell'assistenza sociale riveste un rilievo centrale nel rapporto tra competenze statutarie, politiche pubbliche statali e sistemi locali di protezione sociale, con potenziali ricadute significative sia sul piano dei diritti sociali sia su quello degli equilibri finanziari;

Tutto ciò premesso,

si interroga la Giunta regionale per sapere:

1. se, anche in considerazione delle competenze regionali in materia di previdenza integrativa, sia a conoscenza dello schema di norma di attuazione in materia di welfare promosso congiuntamente dalle Province autonome di Trento e di Bolzano e, in caso affermativo, quali ne siano i contenuti essenziali;
2. se e in quale forma la Regione sia stata coinvolta nella fase di elaborazione della proposta o nelle interlocuzioni istituzionali connesse alla sua presentazione presso la Commissione paritetica dei Dodici;
3. quali pareri siano stati richiesti o acquisiti in merito allo schema di norma di attuazione da

parte dei ministeri competenti e della Ragioneria generale dello Stato e, se disponibili, quale ne sia l'esito;

4. quale impatto finanziario sia stato ipotizzato in relazione all'applicazione della norma una volta entrata in vigore in relazione ai meccanismi di coordinamento e compensazione con la spesa statale;
5. a che punto sia l'iter di adozione dello schema di norma di attuazione all'interno della Commissione paritetica dei Dodici e quali siano le tempistiche prevedibili per il suo eventuale completamento;
6. se la Giunta regionale non ritenga opportuno farsi parte attiva, nelle sedi competenti, per promuovere maggiore trasparenza e accessibilità rispetto ai lavori della Commissione paritetica dei Dodici, anche al fine di consentire al Consiglio regionale di esercitare pienamente le proprie funzioni di indirizzo e controllo su materie di rilevante interesse istituzionale e sociale.

A norma di regolamento, si chiede risposta scritta.

I consiglieri regionali
Paul Köllensperger
Alex Ploner
Franz Ploner
Maria Elisabeth Rieder



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTO-ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO-SÜDTIROL

XVII. Gesetzgebungsperiode – 2025

Bozen, den 23. Dezember 2025
Prot. Nr. 4560 RegRat

Nr. 191/XVII

An den
Präsidenten des Regionalrates
Roberto Paccher

A N F R A G E

Aktueller Stand, Inhalte und finanzielle Auswirkungen des Entwurfs einer Durchführungsbestimmung in Sachen Sozialfürsorge, der von den autonomen Provinzen Trient und Bozen gemeinsam ausgearbeitet wurde

Im September 2025 berichtete die lokale Presse, dass die autonomen Provinzen Trient und Bozen der Paritätischen Zwölfer-Kommission einen Entwurf für eine Durchführungsbestimmung zur Sozialfürsorge vorgelegt haben.

Laut einem Artikel aus der Tageszeitung *L'Adige* vom 12. September 2025 möchte man mit diesem Vorschlag verhindern, dass wirtschaftliche Leistungen des Sozialsystems der Länder als „Äquivalenzeinkommen“ für den Bezug staatlicher Leistungen, insbesondere des einheitlichen Kindergelds, angerechnet werden.

Presseberichten zufolge würde der aktuelle Rechtsrahmen bestimmte Bevölkerungsgruppen benachteiligen, und zwar insbesondere Familien mit Kindern und Rentner mit niedrigem Einkommen: Aufgrund der Leistungen der Länder würden staatliche Leistungen zu ihren Gunsten gekürzt oder ganz entfallen.

Der genannte Artikel gibt auch Stellungnahmen der Gewerkschaften CGIL, CISL und UIL wieder, die zwar die Initiative positiv bewerten, aber betonen, dass das Gesetzgebungsverfahren erst begonnen hat und von den zuständigen Ministerien, insbesondere vom Staatlichen Generalrechnungsamt noch geprüft werden muss.

Da die Akten, die eingebrachten Gesetzesentwürfe und das Arbeitsprogramm der Paritätischen Zwölfer-Kommission bis heute nicht zugänglich sind, ist es den Regionalratsabgeordneten praktisch unmöglich, die Inhalte aktueller Initiativen einzusehen und deren institutionelle, finanzielle und politische Auswirkungen zu beurteilen.

Der Sachbereich der Sozialfürsorge ist zentral für das Verhältnis zwischen den im Statut verankerten Befugnissen, der staatlichen Politik und den lokalen Systemen für den Sozialschutz. Er hat möglicherweise weitreichende Folgen sowohl für soziale Rechte als auch für die finanzielle Stabilität.

Dies vorausgeschickt,

**befragen die unterfertigten Regionalratsabgeordneten die Regionalregierung,
um Folgendes zu erfahren:**

1. Wurde die Regionalregierung – auch angesichts der regionalen Zuständigkeiten auf dem Sachgebiet der Zusatzvorsorge – von dem gemeinsam von den autonomen Provinzen Trient und Bozen erarbeiteten Entwurf einer Durchführungsbestimmung in Sachen Sozialfürsorge in Kenntnis gesetzt? Wenn ja, was sind dessen Inhalte?
2. Wurde die Region in die Ausarbeitung des Gesetzesentwurfs oder in die entsprechenden institutionellen Gespräche im Zusammenhang mit der Einbringung bei der Paritätischen Kommission einbezogen? Wenn ja, wie war sie daran beteiligt?
3. Hat man von den zuständigen Ministerien und dem Staatlichen Generalrechnungsamt Stellungnahmen zum Entwurf der Durchführungsbestimmung angefordert oder eingeholt? Wenn solche Stellungnahmen vorliegen, wie sind sie ausgefallen?
4. Welche finanziellen Auswirkungen erwartet man von der Anwendung der Vorschrift nach ihrem Inkrafttreten in Bezug auf die Koordinierungs- und Ausgleichsmechanismen mit den staatlichen Ausgaben?
5. Was ist der jetzige Stand des Entwurfs der Durchführungsbestimmung? Wann könnte er voraussichtlich von der Paritätischen Zwölfer-Kommission abschließend genehmigt werden?
6. Hält es die Regionalregierung für zweckdienlich, sich bei den zuständigen Stellen aktiv für mehr Transparenz und Zugänglichkeit hinsichtlich der Arbeit der Paritätischen Zwölfer-Kommission einzusetzen? Dies würde dem Regionalrat die uneingeschränkte Ausübung seiner Ausrichtungs- und Kontrollfunktionen in Angelegenheiten von erheblichem institutionellem und sozialem Interesse ermöglichen.

Im Sinne der Geschäftsordnung wird um eine schriftliche Antwort ersucht.

Gez.: DIE REGIONALRATSABGEORDNETEN

Paul Köllensperger
Alex Ploner
Franz Ploner
Maria Elisabeth Rieder